

Relazione sulla performance 2013

**AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO,
LIVENZA, PIAVE E BRENTA-BACCHIGLIONE**

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Ing. Roberto Casarin

Giugno 2014

Sommario

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2013.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento	4
2.2. L'amministrazione	6
2.2.2 Benessere organizzativo	14
2.2.3 Risorse finanziarie assegnate	15
2.3. I risultati raggiunti.....	18
2.4. Le criticità e le opportunità	19
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.....	19
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente	20
3.2. Obiettivi strategici	21
3.3. Obiettivi annuali	24
3.4. Obiettivi individuali.....	26
4. Risorse, efficienza ed economicità	35
5. Pari opportunità e bilancio di genere	35
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2013	38
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	38
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.....	38
Allegato 1: Cruscotto di ente 2013-2015 e risultati raggiunti nel 2013	40

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2013

La presente relazione sulla Performance è il documento che completa il Ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2013 e rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rendiconta i risultati conseguiti a fine 2013, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano della performance 2013-2015 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance) con quanto realizzato *ex post*.

Con il Piano delle Performance per il triennio 2013-2015 l'**Autorità di bacino** ha definito le **priorità delineate dalla programmazione**, traducendole in **obiettivi strategici** triennali ed annuali da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, con l'indicazione delle fasi di realizzazione, degli indicatori utilizzati per la verifica del grado di raggiungimento dei target attesi, le strutture organizzative e le risorse umane coinvolte specificando inoltre i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio intermedio e finale di valutazione.

L'**Autorità di bacino** ha predisposto il documento con l'intento di illustrarne i contenuti nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 10 del decreto 150/2009:

- **Qualità:** assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- **Comprensibilità:** chiarire il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi, in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;
- **Attendibilità:** verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo si esporranno sinteticamente i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nell'ambito della gestione integrata delle acque a scala di bacino idrografico, l'Autorità di Bacino, in forza di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, ha continuato ad esercitare la propria azione concentrandola, nel corso del 2013, su tre grandi versanti: l'adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (legge n. 183/1989; D.Lgs n. 152/2006), l'aggiornamento del Piano di Gestione (Direttiva 2000/60/CE; legge n. 13/2009), l'elaborazione del Piano di Gestione dei rischi di alluvione (Direttiva 2007/60/CE; D.Lgs n. 49/2010). Detti strumenti di pianificazione - ciascuno con fasi, procedure e contenuti specifici per quanto interdipendenti - costituiscono i tre fondamentali pilastri attorno ai quali si sostanzierà, all'interno del distretto idrografico delle Alpi orientali, il governo idrogeologico del territorio e sui quali l'Autorità di Bacino convoglierà ogni sforzo per riuscire a soddisfare le scadenze previste da qui fino al 2015.

Il 2013 è stato un anno cruciale per il numero e la consistenza dei provvedimenti la cui emanazione/applicazione ha profondamente inciso sul versante della riduzione e del contenimento della spesa pubblica oltre che sulla razionalizzazione, semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Sul versante della c.d. *spending review* l'Autorità di bacino è stata destinataria, tra l'altro, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 che ha rideterminato la dotazione organica dell'ente fissando i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1

per un totale complessivo di n. 53 dipendenti (dirigenti n. 4 - personale di categoria n. 49).

Alla luce di ciò si è provveduto a regolamentare la nuova organizzazione dell'ente riformulando l'articolazione degli uffici e razionalizzando la delimitazione delle relative aree di competenza. La formalizzazione di tale processo è avvenuta con decreto segretariale n. 3307 del 19 dicembre 2013.

Sul piano della trasparenza la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha imposto nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche, prevedendo una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l’illegalità. In attuazione delle deleghe in essa contenute sono stati adottati diversi regolamenti attuativi:

- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* che ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi vigenti di pubblicazione online;
- D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39, *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

Tali provvedimenti sono stati puntualmente recepiti e disciplinati dall’Autorità ha provveduto con propri distinti atti.

Inoltre, l’art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ha imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica, un *“piano triennale per la prevenzione della corruzione”* capace di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo. Nel corso del 2013 si sono succedute tutte le fasi prodromiche all’approvazione del piano (analisi delle criticità, elaborazione del grado di rischio, stesura della proposta di piano, procedura di consultazione pubblica, trasmissione all’Organismo Indipendente di Valutazione) che ha trovato infine formalizzazione con decreto segretariale *n. 22 del 15 aprile 2014*.

Ai fin qui citati adempimenti che hanno trovato espressione, con modalità e contenuti differenti, in singoli atti dell’amministrazione, si sono assommate ulteriori attività di aggiornamento e verifica che, pur prive di esplicitazione formale, hanno comunque fortemente impegnato l’Autorità e risultano, a loro volta, riconducibili a specifiche previsioni di legge.

In tale contesto si inserisce il decreto legge n. 69 del 2013 – c.d. decreto del fare convertito con legge 9 agosto 2013 n. 98 – il quale ha introdotto numerose misure di semplificazione dell’azione amministrativa tra cui l’indennizzo automatico e forfetario in caso di mancato rispetto dei termini per la conclusione del procedimento (30 euro per ogni giorno di ritardo fino a un massimo di 2.000 euro). All’interno dei procedimenti amministrativi di competenza l’Autorità di bacino si colloca, prevalentemente, come amministrazione preposta al rilascio di pareri e, quindi, di atti per loro natura infraprocedimentali. Se da una parte, dunque, la previsione di legge sembra rivolgersi ai tempi previsti per il rilascio del provvedimento finale, investendo, di talché, l’amministrazione a ciò preordinata, dall’altra non v’è dubbio che la stessa Autorità potrebbe essere destinataria di una richiesta di indennizzo laddove ad essa fosse direttamente imputabile un ritardo nell’espressione del parere di competenza a cui ricollegare il successivo

ritardo nell'emanazione del provvedimento finale. A partire dal 21 agosto 2013, data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto del fare, vengono pertanto monitorati i tempi di rilascio dei pareri prodromici alle concessioni di derivazione di acque pubbliche.

2.2. L'amministrazione

Istituita con la legge 183 del 1989, l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rappresenta, nel quadro di organizzazione dello Stato, un'amministrazione specializzata, a composizione mista Stato-Regioni, nata dall'esigenza di affrontare i problemi afferenti alla difesa del suolo e alla tutela delle acque il cui ambito ottimale di governo è il bacino idrografico.

L'organizzazione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nelle more della trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in Autorità distrettuali, è definita come in figura 1.

L'assetto organizzativo dell'Autorità di bacino è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- **Il Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;
- **Il Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato istituzionale, presieduto dal Segretario generale, è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e dal Direttore dell'ISPRA;

Accanto a tali organi di indirizzo e controllo deve essere anche considerato l'Organismo Indipendente di Valutazione per le specifiche funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo 14 dello stesso.

La Direzione dell'Autorità è affidata al Segretario Generale nominato dal Comitato istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti per il funzionamento dell'Autorità di bacino, di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato, cui formula proposte, di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali, di curare l'attuazione delle direttive del Comitato

agendo per conto del medesimo nei limiti dei poteri delegatigli, di riferire al Comitato istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino. E' preposto alla Segreteria tecnico-operativa e presiede il Comitato Tecnico.

La gestione ed esecuzione delle attività è affidata alla Segreteria tecnico- operativa articolata in due Aree (amministrativa e tecnica) come di seguito organizzate.

L'Area amministrativa, area di coordinamento giuridico-amministrativo cui è preposto un dirigente amministrativo, fornisce supporto diretto all'azione del Segretario Generale, cura le attività di segreteria e di smistamento dei documenti di interesse per le diverse aree funzionali, gestisce la contabilità delle risorse finanziarie, definisce ogni aspetto relativo al trattamento giuridico ed economico del personale, svolge funzioni consultive sugli aspetti giuridici e amministrativi che interessano l'attività istituzionale dell'ente, coordina le istruttorie relative ai procedimenti di natura amministrativa e giurisdizionale, organizza i servizi generali, sovrintende al funzionamento complessivo della struttura. Ai relativi Uffici competono gli adempimenti legati alle seguenti mansioni:

Segreteria

- gestione dei servizi di raccolta, elaborazione e quadratura, connessi alla rilevazione delle presenze dei dipendenti;
- gestione dei flussi documentali in entrata e in uscita;
- gestione dell'archivio bibliografico.

Affari generali

- trattamento giuridico del personale;
- procedure di reclutamento;
- relazioni sindacali;
- attività contrattualistica e programmazione economico-finanziaria connessa all'europrogettazione;
- approfondimento giuridico interno.

Ragioneria ed economato

- trattamento economico del personale;
- gestione contabile delle risorse finanziarie;
- gestione della cassa economale e delle procedure negoziali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, mediante mercato elettronico.

Unità operativa di supporto

- supporto logistico, verifica e mantenimento dell'efficienza delle attrezzature in dotazione.

L'Area tecnica, area di coordinamento tecnico cui è preposto un dirigente tecnico, coordina le attività degli uffici subordinati e dei settori tecnici di supporto generale per l'espletamento delle attività istituzionali con particolare riguardo alla redazione, aggiornamento e gestione degli strumenti di pianificazione di competenza, al supporto tecnico-scientifico nell'ambito degli specifici ruoli istituzionali al Segretario Generale ed al Comitato Tecnico, alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi riguardanti il Comitato Istituzionale. L'Area tecnica di coordinamento è composta dai seguenti uffici:

Ufficio informatico e cartografico

- gestione dei procedimenti di informatizzazione/utilizzo/gestione dei dati (nei diversi aspetti come ad esempio dati telerilevati, nonché gestione GIS), relativi alla pianificazione di bacino, in collaborazione con i servizi ed uffici dell'Area tecnica;
- procedimenti per la progettazione, produzione, aggiornamento cartaceo o digitale delle cartografie che esplicano la pianificazione di bacino nei diversi aspetti;
- attività pianificate di manutenzione/gestione/aggiornamento del materiale hardware e software, nonché delle reti internet/eternet/intranet, necessarie per dar seguito compiutamente alle attività istituzionali della Segreteria Tecnica;
- attività pianificate di progettazione/manutenzione/gestione/aggiornamento dei siti web istituzionali e relativi a progetti europei in sviluppo o completati;
- assistenza software all'Area amministrativa.

Ufficio di supporto tecnico giuridico al Comitato Istituzionale e Tecnico

- gestione delle attività del Comitato Istituzionale e Tecnico e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi con sviluppo, controllo e attuazione degli atti conseguenziali; l'attività comprende anche la gestione della Commissione Mista per l'Idroeconomia riguardante il bacino internazionale dell'Isonzo;
- supporto negli aspetti giuridici riguardanti la pianificazione di bacino.

Ufficio relazioni con il territorio e sdemanializzazioni

- collaborazione nello sviluppo di piani e programmi relativi ai temi trattati dall'Area Tecnica;
- gestione delle attività di pianificazione territoriale connesse direttamente o indirettamente con la pianificazione di bacino (conformità degli strumenti urbanistici etc.);

- gestione dei procedimenti relativi alle sdemanializzazioni, in collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica;
- gestione degli archivi tecnici (compresi dati topografici e di rilievo aereofogrammetrico) e loro organizzazione funzionale e logistica in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico;
- gestione degli archivi dei dati in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico.

Ufficio attività partecipate e VAS

- gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica riguardanti gli strumenti di pianificazione di competenza sviluppati nell'ambito dell' Area tecnica;
- istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale per i quali l'Autorità di bacino venga individuata quale autorità ambientale, in collaborazione con i diversi uffici dell'Area tecnica;
- promozione e sviluppo di attività partecipate di carattere istituzionale o di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi.

Ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti idraulici e di conseguente interazione con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica idraulica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere idrauliche previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

Ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti geologici riguardanti la stabilità dei versanti (compresi i valanghivi), i processi di trasporto di massa e conseguenti interazioni con il territorio;

- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica geologica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere per la sicurezza geologica previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi morfologici e di prelievo di inerti, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi valanghivi, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

All'Area tecnica di coordinamento appartengono inoltre i seguenti settori:

1. Settore per la gestione delle risorse idriche
2. Settore progetti speciali.

1) Settore per la gestione delle risorse idriche

Il Settore per la gestione delle risorse idriche, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi alla gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della redazione, aggiornamento e gestione, delle iniziative di pianificazione di competenza, cura le attività connesse ai relativi procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale. E' composto dai seguenti uffici:

Ufficio assetto risorse idriche superficiali

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche superficiali (acque superficiali interne, acque di transizione, acque marino-costiere) con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico ed ecologico, regime delle esenzioni e programma delle misure);
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche superficiali e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;

- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche superficiali e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio assetto risorse idriche sotterranee

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche sotterranee con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico e quantitativo, regime delle esenzioni e programma delle misure) e dalla direttiva 2006/118/CE;
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrogeologico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche sotterranee e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche sotterranee e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio derivazioni

- gestione dei procedimenti relativi alle concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali nell'ambito del territorio di competenza, come previsto dall'art. 96 del D.lgs. 152/2006, in collaborazione con i servizi e uffici dell'Area tecnica;

2) Settore progetti speciali

Il Settore progetti speciali, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi a particolari aspetti di gestione della pericolosità, del rischio idraulico e geologico nonché di gestione delle risorse idriche ai fini dello sviluppo, aggiornamento e gestione delle iniziative di pianificazione di competenza.

Cura le attività connesse alla promozione di progetti di sviluppo conoscitivo e tecnologico, anche a carattere di ricerca in ambito nazionale e comunitario, su temi ed aspetti riguardanti la sicurezza idraulica, geologica e le risorse idriche.

Cura, in particolare, gli aspetti idrologici a scala distrettuale riconducibili alla pianificazione di bacino nonché alla gestione di sistemi previsionali connessi al presidio del territorio.

Tale settore esercita altresì attività di:

- gestione dei procedimenti altamente specialistici per l'aggiornamento e/o revisione della situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico come individuate nella pianificazione di bacino cogente e in fase di sviluppo o aggiornamento;
- collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica nella gestione di particolari procedimenti istruttori riguardanti la compatibilità di piani, programmi ed opere rispetto agli obiettivi di sicurezza idraulica e geologica nonché per aspetti riguardanti le risorse idriche;
- collaborazione con l'ufficio attività partecipate e VAS su aspetti particolari inerenti la gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica.

Il Settore progetti speciali è composto dai seguenti uffici:

Ufficio europrogettazione di ricerca applicata

- promozione di progetti a co-finanziamento comunitario su temi ed aspetti riguardanti la difesa del suolo e le risorse idriche, gestione del ciclo progettuale (elaborazione dell'idea, costruzione e management del partnerariato, redazione e sviluppo del progetto, rendicontazione tecnica) e relativa applicazione, in termini di conoscenze e strumenti operativi, nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente.

Ufficio progetti speciali di modellistica applicata

- sviluppo modellistico di tematiche idrologiche ed idrauliche a carattere specialistico;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione in materia di idrologia, gestione della pericolosità/rischio idraulico/geologico, gestione delle risorse idriche;
- promozione di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi ed aspetti della pianificazione di bacino.

La dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico era stata fissata dal DPCM 1999 in 60 unità.

Con DPCM 22 gennaio 2013 sono stati fissati i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4

- categoria A n. 1;

per un numero totale di 53 dipendenti.

La copertura dell'organico rappresenta però una grossa criticità stante le previsioni normative che di fatto bloccano, per le amministrazioni di ridotte dimensioni, qualsiasi possibilità di turn-over.

Al 31 dicembre 2013, infatti, la dotazione organica presenta una copertura pari al 47,17%.

Schematicamente :

	Dotazione organica approvata con DPCM 22/1/13	Personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2013	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	4	2	2	0
Categoria D	34	19	16	3
Categoria C	10	2	0	2
Categoria B	4	1	0	1
Categoria A	1	1	0	1
	53	25	18	7

Alla criticità numerica del personale fa da contraltare l'alta professionalità dello stesso che, su un totale di 25 dipendenti, presenta 18 laureati. Due sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un terzo è in corso.

Cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea, cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

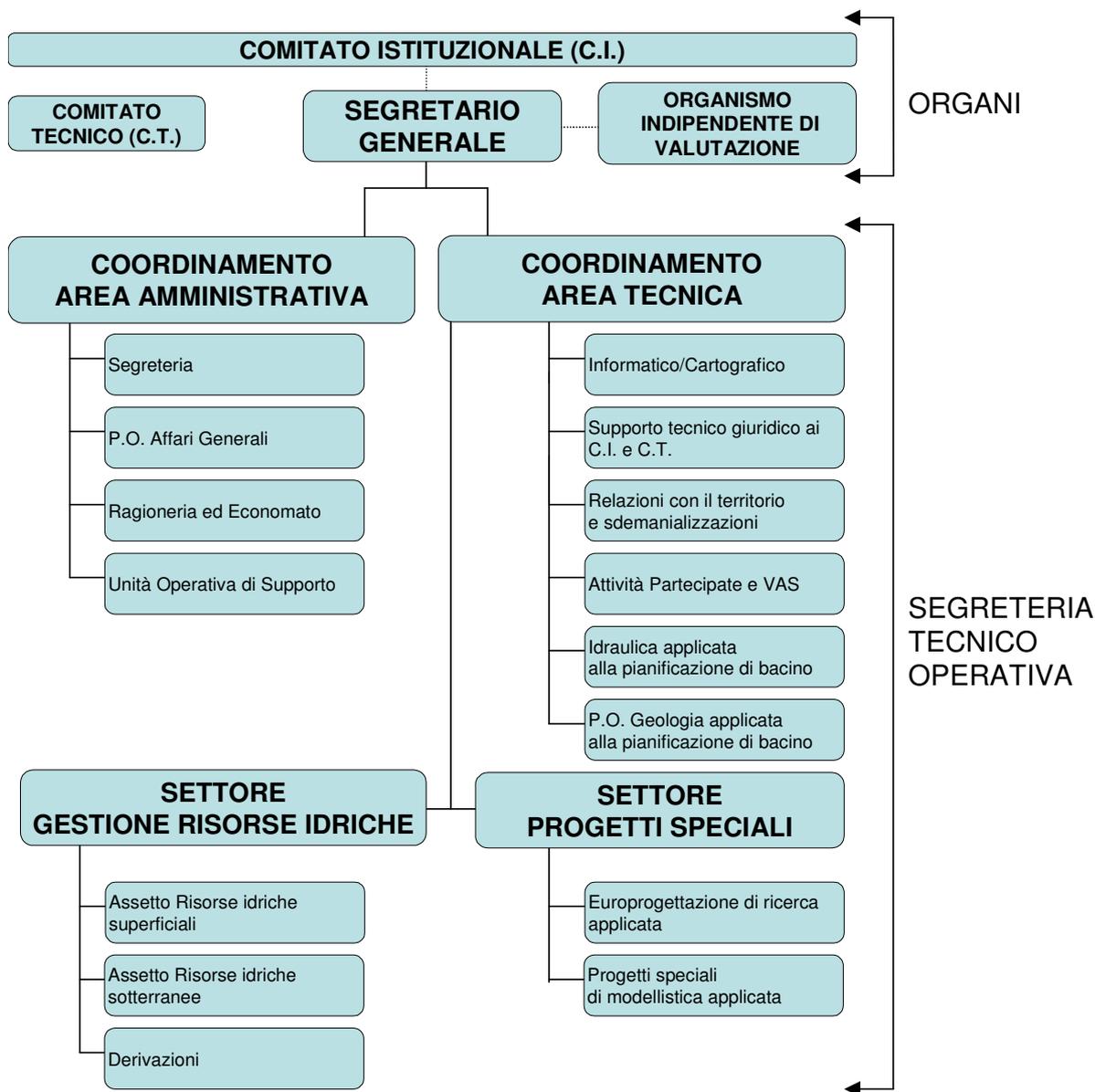


Fig. 1 – Organizzazione dell’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico

2.2.2 Benessere organizzativo

L’amministrazione ha da sempre favorito il benessere dei propri dipendenti cercando nel corso degli anni di favorire, implementare e sperimentare gli istituti a ciò deputati, nella consapevolezza che il benessere dei lavoratori sia direttamente proporzionale al benessere dell’ente.

Ancorché si tratti di un’amministrazione di ridotte dimensioni, infatti, sono sempre state tenute in considerazione le esigenze personali dei dipendenti ricercando soluzioni innovative nella gestione delle risorse umane (ovviamente vincolate al rispetto della normativa vigente e ai drastici tagli di bilancio) e

conseguentemente introdurre accorgimenti finalizzati a migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e quella familiare.

Ne sono la prova le varieguate tipologie di part time concessi; orari talvolta costruiti ad personam, l'orario di lavoro flessibile in entrata ed in uscita dei dipendenti; il progetto di telelavoro che ha portato, nel corso dell'anno 2013, ad attivare 3 postazioni.

Nel corso dell'anno 2013 è stato sottoposto ai dipendenti un questionario sul benessere organizzativo sulla base del kit messo a disposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Questo ha rappresentato un'occasione per segnare il punto sui molteplici aspetti che costituiscono la vita dell'organizzazione dell'amministrazione individuando e misurando criticità e punti di forza meritevoli di successivi approfondimenti conoscitivi.

Le risultanze sono state pubblicate sul sito istituzionale.

2.2.3 Risorse finanziarie assegnate

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziati dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013:

ACCREDITI ANNO 2013		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (spese obbligatorie)	euro 1.146.373,07
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale	Euro 9.884,00
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	Euro 93.995,17
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Euro 119.820,02
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 376.910,02
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 18.815,00

CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionale	Euro 274,85
CAP. 3071 art. 18	Spese per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale	Euro 78.353,58
CAP. 3071 art. 18	FONDO DI RISERVA	Euro 00,00
CAP 3084	Spese per i gettoni di presenze, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale etc.	Euro 00,00
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 13.247,29
TOTALE		1.788.849,03

Come tutto il sistema pubblico le risorse finanziarie hanno subito nel corso degli anni - e continuano a subire - gli effetti riduttivi degli interventi diretti al contenimento della spesa volto a ridurre il debito pubblico, operati quasi sempre in termini lineari e, pertanto, non in grado di valorizzare le amministrazioni già di per sé virtuose e con risorse a disposizione gravemente insufficienti in relazione alle reali necessità.

La situazione emerge in tutta la sua gravità quando si prendono in considerazione gli effettivi accrediti pervenuti da parte del Ministero. A titolo esemplificativo, si riportano gli accrediti ricevuti nelle annualità 2012 e 2013 in relazione alle spese di missione, pari rispettivamente ad euro 519,44 ed ad euro 274,85, cifre pressoché nulle in relazione ai compiti a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere.

Negli ultimi anni il divario tra i fabbisogni reali e gli accrediti effettivi è stato solo in parte colmato attraverso l'accesso al fondo di riserva, che ha natura però di strumento eccezionale e come tale di incerta previsione.

Nell'ottica di coniugare queste diminuzioni finanziarie con il raggiungimento dei fini istituzionali, avendo però l'ambizione di porre in essere un'attività di eccellenza, l'Autorità ha da sempre favorito il confronto con altre Amministrazioni e con i diversi stakeholders. Ciò ha permesso la condivisione di dati ed esperienze ma anche la nascita di veri e propri rapporti di natura finanziaria.

Sono stati così stipulati, nel corso degli anni, accordi e convenzioni al fine di sviluppare attività di service, progetti, metodologie, analisi che hanno sempre ottenuto dei riconoscimenti lusinghieri e che hanno costituito per l'Autorità un importante fonte di "reddito" extrabilancio.

Nel corso dell'anno 2013 sono state, in particolare, avviate, proseguite e concluse le seguenti intese con la Regione del Veneto:

- a) aggiornamento del "Piano direttore 2000" (Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia);

- b) affiancamento dei soggetti attuatori nell'ambito della progettazione delle opere previste nel Piano delle Azioni e degli Interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico di cui all'Ordinanza 3906 del 13 novembre 2010;
- c) affiancamento nell'ambito della predisposizione del piano riguardante la mitigazione del rischio idraulico nella Regione del Veneto;
- d) acquisizione della piattaforma Amico e del modello ideologico- idraulico revisionale da applicare al bacino del Bacchiglione chiuso alla confluenza del fiume Brenta.

Sono state, inoltre, sottoscritte due convenzioni.

- con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze per lo svolgimento della ricerca "Modellistica idrologica previsionale per l'analisi di stabilità del versante di Monte Rotolon e per la messa a punto di un sistema di allertamento integrato";
- con la Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto per l'associazione ex art. 6 delle NdA del PAI su tutte le zone di attenzione nei bacini del territorio veneto.

A livello di progetti comunitari il 2013 ha visto:

- la conclusione del progetto Kulturisk (Knowledge-based approach to develop a cULTUre of RISK prevention) finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro, finalizzato a sviluppare una cultura della prevenzione dei rischi per mezzo di una dimostrazione completa dei benefici socio-economici delle misure di prevenzione;
- la continuazione del progetto ASTIS – Acque sotterranee e di transizione Isonzo/Soca" finalizzato allo sviluppo di linee guida sulla gestione integrata delle falde acquifere transfrontaliere, nel bacino del fiume Isonzo;
- la continuazione del progetto WE SENSE IT - Community-based Earth Observatory of Water Sphere titolo della call: FP7-ENV-2012-two-stage;
- la continuazione del progetto CAMIS-Coordinated activities for management of Isonzo Soca Attività coordinate per la gestione del fiume Isonzo Usklajene aktivnost za upravljanje reke Soce;
- l'invio alla Commissione europea delle ulteriori proposte di partecipazione ai progetti denominati Eppics e Marsol (risultate accolte).

L'obiettivo di stipulare intese con altri soggetti istituzionali e di partecipare a progetti comunitari, se da una parte è motivo di stimolo per un'amministrazione come l'Autorità di Bacino, nata come punto di condivisione e di confronto tra più organismi, dall'altra produce un notevole impegno che si aggiunge alle numerose incombenze istituzionali.

Il merito di conseguire ottimi risultati va, pertanto, ricercato nell'intraprendenza e nell'ambizione dello stesso personale in possesso di competenze, conoscenze e disponibilità di rilievo

2. 3. I risultati raggiunti

Per il 2013 l'azione dell'Autorità di bacino si è sviluppata all'interno di tre aree strategiche di intervento:

- **la governance** intesa come consolidamento della governance di bacino e distrettuale;
- **l'efficienza** che assume quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio;
- **l'innovazione**, intesa come insieme di azioni per assicurare la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Nell'ambito della prima linea strategica l'Autorità di bacino ha proseguito nell'implementazione della direttiva 2007/60 per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni ed ha proseguito nella implementazione della direttiva 2000/60, per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Tali strumenti, previsti dalla normativa europea, costituiranno il quadro di riferimento, nel territorio di competenza, per conseguire un'efficace protezione delle acque e per ridurre le conseguenze negative prodotte dalle alluvioni nei riguardi della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'attuazione delle succitate direttive richiede l'esecuzione di attività molto specialistiche e, quindi, l'impiego di risorse finanziarie, strumentali ed umane non al momento disponibili all'interno della Struttura. E' dunque, indispensabile rafforzare ulteriormente le sinergie già in atto con le amministrazioni competenti anche attraverso la messa a disposizione da parte di quest'ultime delle risorse necessarie, la carenza delle quali, potrà comportare un'impostazione dei piani previsti secondo profili minimali e non esaustivi.

Sempre nell'ambito della "governance", va altresì segnalata l'azione di implementazione della pianificazione di bacino: si tratta in particolare dell'intervenuta adozione del piano di assetto idrogeologico e dell'applicazione, per quanto di competenza, dei piani di sicurezza idraulica (Piani per la sicurezza idraulica del bacino del Piave, del Cellina-Meduna, del Tagliamento).

Nell'ambito della linea strategica "efficienza" si deve segnalare, per l'anno 2013, l'azione di consolidamento ed aggiornamento delle banche dati esistenti provvedendo all'informatizzazione dei processi amministrativi legati in particolar modo alla gestione del personale.

Nel corso del 2013 si è provveduto a ridefinire la pianta organica per raccordare l'assetto organizzativo e le nuove posizioni di responsabilità da sottoporre al Comitato Istituzionale, oggetto però di rideterminazione per effetto delle intervenute disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica (spending review).

L'area strategica che registra i risultati più significativi è certamente quella dell'innovazione: in tale ambito infatti l'Autorità di bacino ha dato seguito, nel corso del 2013, ad alcune iniziative di supporto e di consulenza a favore della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi della sicurezza idraulica e dell'assetto quali-quantitativo delle acque; tali iniziative, che rafforzano ulteriormente il quadro di collaborazione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali, sono destinate a consolidare, nel medio termine, un sistema di conoscenze, di metodi e di approcci mutualmente condivisi.

Non vanno infine sottaciuti gli importati risultati conseguiti nella implementazione di progetti europei: va infatti segnalato, oltre alle attività conclusive connesse al progetto TRUST, l'esecuzione dei progetti KULTURISK, ASTIS, WE SENSE IT e CAMIS; tali iniziative consentono, infatti, non solo di approfondire ed aggiornare le conoscenze su alcuni temi specifici ma, ancora una volta, di affinare e consolidare il clima di reciproca collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, per una complessiva governance a scala distrettuale la più possibile condivisa.

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale di riferimento in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee.
- la carenza di risorse finanziarie.

In tale contesto, assumono particolare rilievo e significato le iniziative intraprese nell'ambito strategico denominato "innovazione".

Tale linea, principalmente collegata alle sempre più limitate risorse economiche oggi a disposizione, ha infatti permesso di sviluppare dei progetti ambiziosi e di fare rete con un numero sempre maggiore di amministrazioni e di stakeholders, rafforzandone, come già detto, i reciproci rapporti di collaborazione.

In definitiva uno dei maggiori elementi di criticità riscontrati, quello della carenza di risorse finanziarie, è diventato stimolo, e dunque opportunità, per il consolidamento delle relazioni inter-istituzionali e l'elaborazione, su alcuni specifici temi, di un comune quadro di riferimento tra Amministrazioni.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità era stato adottato in data 11 gennaio 2012. Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica.

Nel corso dell'anno si è approfittato dei numerosi cicli di incontri legati alla consultazione pubblica avviata su scala distrettuale nell'ambito delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE per la costante diffusione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

Nel corso del 2013 è stata altresì rivisitata la Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito (ora Amministrazione aperta) al fine di renderla coerente con le previsioni del D.Lgs. 33/2013 i cui pilastri sono:

- riordinare i fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001
- definire ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo;

- introdurre il nuovo istituto dell'accesso civico.

In data 21 gennaio 2014, l'Organismo Indipendente di Valutazione ha preso in esame la rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Segretario Generale, mediante la Griglia di rilevazione e ha effettuato la propria verifica di conformità sulla pubblicazione di ciascun dato ed informazione prescritti dalla normativa vigente.

L'O.I.V ha attestato che l'Ente ha risposto con prontezza ed attenzione ai principi ed ai dettati normativi e che le informazioni fornite nella sezione Amministrazione aperta sono in linea con gli obblighi normativi.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione sono presenti i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel 2013.

L'Autorità di bacino nel Piano della performance, cui si rimanda per gli approfondimenti, aveva declinato, sulla base del mandato istituzionale della mission e dei propri valori, le linee strategiche di intervento per il triennio 2013-2015.

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

Per la rappresentazione grafica della strategia complessiva si è utilizzata una struttura ad albero. Con l'Albero delle Performance si è posta in evidenza la consequenzialità logica, dalle linee strategiche, agli obiettivi strategici, a quelli operativi ed individuali. L'albero rappresenta il documento essenziale per la definizione del Cruscotto di Ente per il triennio, dove, oltre agli obiettivi operativi dell'Ente, sono inseriti gli indicatori ed i target che ci si è prefissi di raggiungere nel corso della gestione annuale.

Nella pagina successiva è riportato in tabella l'albero della performance del Piano triennale 2013-2015. Sia le linee strategiche che gli obiettivi triennali non hanno subito revisioni nel corso del 2013.

3.2. Obiettivi strategici

Si riportano nel seguito gli obiettivi strategici suddivisi in base alle linee strategiche individuate.

Linea strategica 1: GOVERNANCE (CONSOLIDARE LA GOVERNANCE DI BACINO E QUELLA DISTRETTUALE)

La prima linea strategica si è posta l'obiettivo di consolidare la governance di bacino e quella distrettuale. Per questa linea strategica sono state individuate quattro azioni strategiche:

1 GOV -Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Obiettivi triennali	Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006
	Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale secondo le periodicità concordate
	Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica
	Dare esecuzione alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Obiettivi triennali	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE
	Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60
3 GOV - Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Obiettivi triennali	Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi anche a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione

4 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
---	--

Obiettivi triennali	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta
---------------------	--

Linea strategica 2: EFFICIENZA

La seconda linea strategica ha assunto quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio. In assenza di nuove risorse umane l'amministrazione ha contato molto sulla sensibilità e lo spirito collaborativi di tutto il personale verso gli aspetti di qualità.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
--	--

Obiettivi triennali	Definire i processi di aggiornamento, programmare le necessarie attività e sviluppare nuove competenze
	Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale
	Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale

2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	
---	--

Obiettivi triennali	Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale
---------------------	---

3 EFF - Azione strategica: Consolidare ed affinare gli strumenti di comunicazione verso l'esterno ed assicurare la circolazione dell'informazione disponibile	
--	--

Obiettivi triennali	Sviluppo e utilizzo dello strumento della videoconferenza
---------------------	---

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

La terza linea strategica ha come scopo quello di intraprendere o di sviluppare nel triennio le possibili azioni di innovazione che consentano la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
--	--

Obiettivi triennali	Provvedere alla predisposizione della documentazione tecnico scientifica di cui all'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Autorità di Bacino
	Aggiornamento della piattaforma previsionale degli eventi di piena (AMICO)
	Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60
	Completare il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato della Regione del Veneto
	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Obiettivi triennali	Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario
	Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto CAMIS
	Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Obiettivi triennali	Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni

3.3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi annuali per l'anno 2013 sono evidenziati con il colore verde nell'allegato 2 della presente Relazione. Nell'allegato citato sono stati declinati anche i risultati raggiunti e le eventuali cause di scostamento dai target fissati.

Si riassumono di seguito gli obiettivi operativi per l'anno 2013 collegandoli all'obiettivo triennale di riferimento.

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Provvedere all'elaborazione della reportistica riguardante il monitoraggio del Piano di gestione, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/2006	
Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale secondo le periodicità concordate	Coordinare l'implementazione ed aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale, come risultante alla data del 30 giugno 2013
Provvedere al coordinamento delle attività conoscitive e pianificatorie connesse alla gestione quantitativa della risorsa idrica	
Dare esecuzione alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Provvedere allo sviluppo delle attività conoscitive e di quelle di consultazione pubblica previste nell'ambito del calendario pubblicato in data 22 dicembre 2012
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE
Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60	Gestione dei laboratori avviati
3 GOV - Azione strategica: Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	
Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi anche a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione	Provvedere all'aggiornamento cartografico dello stato di pericolosità geologica/valanghiva nei bacini idrografici di competenza a seguito di segnalazione di eventi calamitosi

4 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Definire i processi di aggiornamento, programmare le necessarie attività e sviluppare nuove competenze	Adeguamento alle disposizioni normative assunte per la revisione della spesa pubblica
Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale	Elaborare ed attivare idonea piattaforma per la digitalizzazione e l'accesso alla documentazione del personale
Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale	Regolamentazione delle tipologie di permessi e disciplina della relativa fruizione
2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	
Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale	Gestire il nuovo servizio legato alla rilevazione delle presenze ed al trattamento stipendiale del personale
3 EFF - Azione strategica: Consolidare ed affinare gli strumenti di comunicazione verso l'esterno ed assicurare la circolazione dell'informazione disponibile	
Sviluppo e utilizzo dello strumento della videoconferenza	Attivazione del progetto di videoconferenza

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Provvedere alla predisposizione della documentazione tecnico scientifica di cui all'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Autorità di Bacino	Provvedere alla conclusione delle attività
Aggiornamento della piattaforma previsionale degli eventi di piena (AMICO)	Corso di formazione e manuale per l'utilizzo della piattaforma AMICO Bacchiglione
Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60	Predisporre gli strumenti modellistici idrologici e idraulici
Completare il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato della Regione del Veneto	Verifica del piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori della Regione del Veneto

Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE.
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti	Verifica metodologia su calcolo del rischio sul bacino transfrontaliero del Vipacco
Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti	Coinvolgimento di stakeholder e popolazione nell'implementazione della direttiva 2000/60
Dare attuazione al progetto CAMIS	deliverables di progetto
Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti	Individuazione e creazione del Citizen Observatory
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni	Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria

Per il 2013 il monitoraggio intermedio – da effettuarsi almeno semestralmente – era stato effettuato tenendo conto della realizzazione al 30 giugno 2013.

La percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi del piano della performance è pari all'89%, ottenuta dalla media delle percentuali di raggiungimento di ciascun obiettivo.

3.4. Obiettivi individuali

Gli obiettivi individuali dei dirigenti sono stati affidati con apposita nota e sono stati inseriti nel Piano della performance 2013-2015.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei singoli dirigenti con evidenza delle risultanze meglio specificate nella relazione annuale di ciascun dirigente, allegate alla presente.

Settore Tecnico: Funzione di Coordinamento
Dirigente: ing. Francesco Baruffi

In fase di programmazione delle attività annuali, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

N.	Linea Strategica	Azione strategica	Obiettivo triennale	Obiettivo annuale	Indicatore	Target	Peso	Grado raggiungimento obiettivi	Percentuale ponderata
1	GOVERNANCE	2- GOV Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60/CE	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 5, comma 8, della direttiva 2007/60/CE	Provvedere alla predisposizione delle mappe di pericolosità da alluvione e delle mappe del rischio da alluvione, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della direttiva 2007/60/CE	Elaborazione di mappatura del rischio da alluvione	Entro il 30/6/2013	20%	90%	18%
2	GOVERNANCE	3 GOV - Aggiornare ed integrare il Piano per l'assetto idrogeologico	Provvedere all'aggiornamento dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di eventi calamitosi anche a seguito delle procedure di cui all'art. 6 delle norme di attuazione	Provvedere all'aggiornamento cartografico dello stato di pericolosità geologica nei bacini idrografici di competenza a seguito di segnalazione di eventi calamitosi	Numero integrazioni/aggiornamenti cartografici su istanze segnalazioni o istanze	70% entro il 31/12/2013	20%	100%	20%
3	EFFICIENZA	3 EFF - Concretizzare ed affinare gli strumenti di comunicazione verso l'esterno ed assicurare la circolazione dell'informazione disponibile	Sviluppo e utilizzo dello strumento della videoconferenza	Attivazione del progetto di videoconferenza	Attivazione del progetto di videoconferenza e sua gestione - report di verifica	Entro il 1/3/2013	20%	70%	14%
					Fase di gestione del progetto - report di gestione	Entro il 31/12/2013			
4	INNOVAZIONE	1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-how nei riguardi dei Soggetti istituzionali	Completare il piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato della Regione del Veneto	Verifica del piano di individuazione e gestione delle aree ad allagamento controllato nei territori della Regione del Veneto	Predisposizione della proposta di piano	Entro il 31/5/2013	20%	90%	18%
5	INNOVAZIONE	2 INN - Implementare la conoscenza attraverso lo sviluppo di progetti europei	Dare attuazione al progetto CAMS	deliverables di progetto	deliverables di progetto	da progetto	20%	90%	18%
PERFORMANCE INDIVIDUALE									88%
PERFORMANCE DI ENTE (grado di raggiungimento obiettivi piano performance)									89%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Percentuale ponderata" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 88%).

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

La mappatura del rischio non è stata completata entro il 30/6/2013 ma entro il dicembre 2013 e comunque nel rispetto della scadenza della direttiva 2007/60/CE. Si ritiene pertanto che l'obiettivo sia raggiunto nella percentuale del 90%

OBIETTIVO 2 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'aggiornamento del Pai riferito alle aree di attenzione è stato sviluppato anche in esito alle modellazioni idrauliche predisposte per la 2007/60. Per l'instabilità dei versanti è stata assicurata la massima collaborazione alle due regioni

OBIETTIVO 3 – percentuale di raggiungimento pari al 70%

Sottobiettivo 1: Non sono stati predisposti report specifici, però la video conferenza è attiva ma presenta in molte situazioni difficoltà operative, ancorchè in molti casi derivanti da fattori esterni.

Sottobiettivo 2:

Potrebbe essere migliorata con un approfondimento progettuale anche se riconducibile ad un maggiore impegno economico sulla linea telefonica dedicata.

A fronte delle considerazioni sopraesposte si ritiene pertanto che l'obiettivo sia stato raggiunto nella percentuale del 70%

OBIETTIVO 4 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

Il piano è stato completato e consegnato nell'aprile 2013, tuttavia l'estensione a scala generale è rimasta subordinata ad indicazioni della Regione che non sono mai pervenute. Si ritiene pertanto che l'obiettivo sia stato raggiunto al 90%

OBIETTIVO 5 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

I deliverables di competenza dell'Autorità sono stati puntualmente rispettati. Tuttavia il riflesso del ritardo di altri partners ha indotto un leggero ritardo del progetto nel suo complesso e pertanto si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto al 90%.

Settore Tecnico: Assetto del Territorio
Dirigente: ing. Andrea Braidot

In fase di programmazione delle attività annuali, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi, ridotti a 4 con la modifica operata al piano delle performance in data 22 luglio 2013, articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

N.	Linea Strategica	Azione strategica	Obiettivo triennale	Obiettivo annuale	Indicatore	Target	Peso	Grado raggiungimento obiettivi	Percentuale ponderata
1	GOVERNANCE	1 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	Provvedere alla implementazione ed all'aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale secondo le periodicità concordate	Coordinare l'implementazione ed aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale, come risultante alla data del 30 giugno 2013	Report annuale di aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette sulla base dei dati al 30/6/2013	Entro il 30/12/2013	10%	70%	7%
3	GOVERNANCE	1 GOV- Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	Dare esecuzione alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Provvedere allo sviluppo delle attività conoscitive e di quelle di consultazione pubblica previste nell'ambito del calendario pubblicato in data 22 dicembre 2012	Elaborazione del pertinente report previsto dall'art. 5 della DQA	Entro il 22/12/2013	70%	85%	60%
					Elaborazione del documento di impostazione dell'analisi economica - fase 1	Entro il 22/12/2013			
					Numero degli incontri di informazione e consultazione pubblica effettuati rispetto a quelli previsti	Non inferiore all'80% di quelli fissati			
					Trasmisione all'Autorità competente del pertinente report per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS	Entro il 22/12/2013			
4	INNOVAZIONE	1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-how nei riguardi dei Soggetti istituzionali	Provvedere alla predisposizione della documentazione tecnico scientifica di cui all'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Autorità di Bacino	Provvedere alla conclusione delle attività	Predisposizione del report di sintesi delle attività svolte e dei risultati conseguiti e rendicontazione delle spese sostenute	Entro il 31/8/2013	10%	100%	10%
5	INNOVAZIONE	2 INN - Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	Dare attuazione al progetto ASTIS secondo i deliverables previsti	Coinvolgimento di stakeholder e popolazione nell'implementazione della direttiva 2000/60	Identificazione stakeholder, individuazione focus group e organizzare almeno un incontro con attori locali	Entro il 31/12/2013	10%	100%	10%
PERFORMANCE INDIVIDUALE									87%
PERFORMANCE DI ENTE (grado di raggiungimento obiettivi piano performance)									89%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Percentuale ponderata" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 87%).

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 – percentuale di raggiungimento pari al 70%

A seguito del monitoraggio semestrale del piano della performance è emersa la necessità di:

- posticipare il target temporale relativo a questo obiettivo annuale "Coordinare l'implementazione ed aggiornamento della banca dati dei corpi idrici e delle aree protette del territorio distrettuale, come risultante alla data del 30 giugno 2013" dal 30 settembre 2013 al 31 dicembre 2013 a causa della mancata trasmissione, da parte delle Regioni, nei termini previsti, dei dati riguardanti i corpi idrici e le aree protette.

In luogo della consueta attività di aggiornamento delle aree protette, nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro "Aree protette" costituito in data 5/2/2013, si è avviata un'articolata attività di revisione dei criteri di identificazione delle aree protette, anche finalizzata all'aggiornamento del Piano di gestione (ciclo di pianificazione 2016-2021). Le Segreterie delle Autorità di bacino hanno assicurato il coordinamento delle relative attività pervenendo alla elaborazione di un documento trasmesso alle Amm.ni competenti il 4 dicembre 2013.

A alla luce di quanto detto si ritiene che l'obiettivo sia stato parzialmente conseguito nella percentuale del 70%

OBIETTIVO 2 – obiettivo annullato

A seguito del monitoraggio semestrale del piano della performance è emersa la necessità di:

- stralciare l'obiettivo annuale *Provvedere al censimento degli utilizzi significativi sulla base della ricognizione effettuata presso le autorità competenti ed alla conseguente integrazione del web-gis dei corpi idrici*. L'attività in argomento infatti, ancorchè impostata nella più generale attività di aggiornamento delle pressioni e degli impatti non ha potuto essere ulteriormente sviluppata nei termini originariamente previsti in relazione all'imprevisto incremento del carico di lavoro connesso all'emissione del parere ex art. 96 D.Lgs. 152/2006;

OBIETTIVO 3 – percentuale di raggiungimento pari al 85%

A seguito del monitoraggio semestrale del piano della performance è emersa la necessità di:

- integrare questo obiettivo annuale *“Provvedere allo sviluppo delle attività conoscitive e di quelle di consultazione pubblica previste nell'ambito del calendario pubblicato in data 22 dicembre 2012”* con l'ulteriore indicatore *“Elaborazione del documento di impostazione dell'analisi economica - fase 1”* da effettuarsi entro il 22 dicembre 2012.

Sottobiettivo 1:

L'attività funzionale a tale obiettivo si è esplicata attraverso una capillare e costante attività di coordinamento delle Regioni e Province Autonome per l'aggiornamento del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti; purtroppo l'inadempienza da parte di questi Soggetti rispetto alle scadenze indicate non ha consentito di pervenire all'elaborazione del report alla data prevista, ma si ritiene comunque l'obiettivo raggiunto in quanto tutte le possibili attività di coordinamento dell'Autorità di bacino sono state sviluppate. Percentuale di raggiungimento 90%

Sottobiettivo 2:

A fronte dell'indisponibilità dei Soggetti "istituzionali" a fornire i dati richiesti (p.e. ISTAT per gli usi civili e MIPAAF per gli usi agricoli), lo sviluppo del documento di analisi economica ha richiesto il coinvolgimento diretto dei Soggetti interessati (ATO e Consorzi) con un conseguente rallentamento delle attività; alla data del 22/12 il documento di analisi economica era comunque predisposto al 90%

Sottobiettivo 3:

Si sono tenuti tutti i cicli di incontri pianificati; esigenze logistiche e di armonizzazione con il contestuale percorso sulla direttiva alluvioni hanno fatto ritenere opportuno che il secondo ciclo di consultazione (novembre 2013) avvenisse a scala regionale e non a scala di "focal point". Percentuale di raggiungimento 100%

Sottobiettivo 4:

A fronte dell'emanazione della legge 97/2013 che ha riconosciuto l'assoggettabilità della procedura di VAS per il Piano di gestione del rischio di alluvioni, la redazione del report ha subito un modesto rallentamento (completato nel febbraio 2014). Al 22 dicembre erano stato effettuato il 60%.

L'obiettivo è stato raggiunto complessivo all'85% facendo una media tra le percentuali di raggiungimento dei singoli sottobiettivi.

OBIETTIVO 4 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Con nota prot. 1818/C.1.3 del 10 luglio 2013, si è infatti provveduto a trasmettere alla Regione Veneto la relazione finale delle attività svolte

OBIETTIVO 5 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Si è provveduto alla identificazione degli stakeholders che sono stati successivamente incontrati nel corso di 2 incontri (18/10/13 e 4/12/2013)

Settore Tecnico:
Dirigente: ing. Michele Ferri

In fase di programmazione delle attività annuali, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Le risultanze:

N.	Linea Strategica	Azione strategica	Obiettivo triennale	Obiettivo annuale	Indicatore	Target	Peso	Grado raggiungimento obiettivi	Percentuale ponderata
1	INNOVAZIONE	1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-how nei riguardi dei Soggetti istituzionali	Aggiornamento della piattaforma previsionale degli eventi di piena (AMICO)	Corso di formazione e manuale per l'utilizzo della piattaforma AMICO Bacchiglione	Giornata di corso presso CFD e Manuale	Entro il 30/12/2013	20%	50%	10%
2	INNOVAZIONE	1 INN - Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-how nei riguardi dei Soggetti istituzionali	Sviluppo della metodologia e implementazione della tecnologia di supporto al piano 2007/60	Predisporre gli strumenti modellistici idrologici e idraulici	Eseguibile di lancio	Entro il 30/9/2013	20%	100%	20%
3	INNOVAZIONE	2 INN - Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione	Presentazione di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione	Entro il 31/12/2013	20%	100%	20%
4	INNOVAZIONE	2 INN - Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	Dare attuazione al progetto KULTURISK secondo i deliverables previsti	Verifica metodologia su calcolo del rischio sul bacino transfrontaliero del Vipacco	Documento di sintesi secondo i deliverable previsti	Entro il 31/12/2013	20%	100%	20%
5	INNOVAZIONE	2 INN - Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti	Individuazione e creazione del Citizen Observatory	Documento di sintesi secondo i deliverable previsti	Entro il 31/12/2013	20%	100%	20%
PERFORMANCE INDIVIDUALE									90%
PERFORMANCE DI ENTE (grado di raggiungimento obiettivi piano performance)									88%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Percentuale ponderata" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 90%).

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 – percentuale di raggiungimento pari al 50%

Attività conclusa: giornata effettuata in data 25/1/2013 manuale terminato e consegnato a CFD e Segretario generale. Il corso effettuato ai funzionari del CFD non è stato sufficientemente chiaro. Infatti gli operatori hanno mostrato difficoltà durante l'anno a utilizzare la tecnologia fornita. Alla luce di tale considerazione si ritiene che l'obiettivo sia raggiunto nella percentuale del 50%

OBIETTIVO 2 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'attività si è conclusa con il pieno raggiungimento dei risultati attesi. Sono stati implementati gli eseguibili, il modello di generazione degli afflussi ed il modello idrologico di piena

OBIETTIVO 3 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'attività si è conclusa con il pieno raggiungimento dei risultati attesi. Sono stati presentati nel mese di aprile n. 2 progetti Eppics e Marsol

OBIETTIVO 4 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'attività si è conclusa con il pieno raggiungimento dei risultati attesi. E' stata in particolare implementata la metodologia di RRA

OBIETTIVO 5 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'attività si è conclusa con il pieno raggiungimento dei risultati attesi. E' stato costituito il citizen observatory

Settore: Amministrativo Funzione di Coordinamento
Dirigente: avv. Cesare Lanna

In fase di programmazione delle attività annuale, alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore, in cui si articola l'obiettivo, è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Di seguito si documentano le risultanze:

N.	Linea Strategica	Azione strategica	Obiettivo triennale	Obiettivo annuale	Indicatori	Target	Peso	Grado raggiungimento obiettivi	Percentuale ponderata
1	EFFICIENZA	1 EFF - Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	Definire i processi di aggiornamento, programmare le necessarie attività e sviluppare nuove competenze	Adeguamento alle disposizioni normative assunte per la revisione della spesa pubblica	Predisporre documenti normativi degli obblighi normativi e redigere i necessari atti/provvedimenti di attuazione	Verifica trimestrale	20%	90%	18%
2	EFFICIENZA	1 EFF - Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	Provvedere alla graduale informatizzazione dei processi amministrativi legati alla gestione del personale	Elaborare ed attivare idonea piattaforma per la digitalizzazione e l'accesso alla documentazione del personale	Elaborazione di proposta di digitalizzazione ed accesso alla documentazione	Entro il 30/06/2013	10%	90%	9%
					Installazione di idonea piattaforma	Entro il 31/12/2013			
3	EFFICIENZA	1 EFF - Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	Provvedere alla ridefinizione della disciplina riguardante il personale	Regolamentazione delle tipologie di permessi e disciplina della relativa fruizione	Stesura del documento	Entro il 31/12/2013	10%	100%	10%
4	EFFICIENZA	2 - EFF - Ridurre i costi	Abbattimento dei costi di servizio legati alla gestione del personale	Gestire il nuovo servizio legato alla rilevazione della presenza ed al trattamento stipendiale del personale	Abbattimento dei costi annuali di gestione > al 10%	Entro il 31/12/2013	30%	90%	27%
5	INNOVAZIONE	3 INN Creare possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esteri	Gestione centralizzata e programmazione economico-finanziaria	Incremento in percentuale delle risorse umane ed economiche	Verifica semestrale	30%	90%	27%
PERFORMANCE INDIVIDUALE									94%
PERFORMANCE DI ENTE (grado di raggiungimento obiettivi piano performance)									89%

In merito ai risultati ponderati espressi, ultima colonna a sinistra denominata "Percentuale ponderata" in questa sede si evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati tutti completamente raggiunti nel rispetto dei target prefissati (grado di raggiungimento: 100%).

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

L'attività si è conclusa. L'obiettivo si ritiene raggiunto per il 90% in quanto la nuova regolamentazione organizzativa dell'ente ha razionalizzato gli ambiti di competenza delle diverse aree funzionali dell'Autorità demandando a un atto successivo la totale revisione del regolamento di organizzazione e funzionamento.

OBIETTIVO 2 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

Sottobiettivo 1: L'attività si è conclusa. E' stata elaborato un progetto di digitalizzazione e accesso.

Sottobiettivo 2: E' stata predisposta un'ideale piattaforma. L'obiettivo si ritiene raggiunto per il 90% in quanto il fascicolo personale dei dipendenti dovrà essere corredato anche della documentazione fondamentale di altri soggetti istituzionali (atti/provvedimenti) che, pur non riguardando la storia professionale del soggetto, può comunque avere incidenza sulla sua posizione soggettiva.

OBIETTIVO 3 – percentuale di raggiungimento pari al 100%

L'attività si è conclusa. E' stata predisposta circolare e relativi allegati. L'obiettivo si ritiene raggiunto per il 100% conformemente all'utilizzo che viene fatto della modulistica.

OBIETTIVO 4 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

L'attività si è conclusa. Sono stati notevoli i risparmi. Nel 2012 sono stati spesi 3.155,21. Nel 2013 sono stati spesi 1.050,00. L'obiettivo si ritiene raggiunto per il 90% in quanto a un notevole risparmio di spesa non ha corrisposto per il 2013 un ottimale sgravio degli adempimenti in capo all'ufficio.

OBIETTIVO 5 – percentuale di raggiungimento pari al 90%

Nel 2013 sono stati stipulati 2 contratti a tempo determinato e prorogati 2 contratti in essere. Sono stati inoltre affidati n. 2 servizi di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 125 comma 11 D.Lgs. 163/2006. L'obiettivo si ritiene raggiunto per il 90% in considerazione degli incrementi registrati nel 2013 in termini di risorse umane ed economiche.

Come sopra evidenziato la totalità degli obiettivi assegnati ai dirigenti sono stati raggiunti con una percentuale media del 91%.

Obiettivi di struttura ma non assegnati ad un dirigente specifico

Nel piano della performance erano presenti anche degli obiettivi non assegnati ad uno specifico dirigente. Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO A – percentuale di realizzazione del 70%

I laboratori sono stati sviluppati nei termini previsti anche con riferimento alle modifiche organizzative apportate in itinere. Dal punto di vista della sua funzione, il laboratorio è stato mantenuto nei suoi contenuti. A fronte invece dell'impegno relativo alle risorse umane ed in particolare alla scarsità delle risorse finanziarie (i 7 laboratori richiedevano importanti spese di viaggio e di personale) il numero dei laboratori e la frequenza degli incontri è stata resa minimale con nota del Segretario generale di data 16 ottobre 2013, comunicata alla stakeholders. A fronte della minore frequenza e del numero degli incontri, ancorchè per cause indipendenti dalla volontà del personale, si ritiene che il raggiungimento dell'obiettivo possa essere ricondotto al 70%

OBIETTIVO B – percentuale di realizzazione del 100%

Le attività sono state svolte puntualmente nei tempi e nei modi.

OBIETTIVO C – obiettivo non valutabile

A fronte del mandato della Commissione con riguardo all'implementazione delle direttive 2007/60 2000/60 il numero degli incontri con le delegazioni tecniche slovene è riconducibile soltanto a quello di Gorizia del 25 novembre 2013. La complessa interrelazione anche con le attività del corrispondente Ministero sloveno non ha permesso di sviluppare l'argomento in tutti i suoi aspetti, senza che ciò possa essere imputabile all'amministrazione.

A fronte di tali considerazioni si ritiene che l'obiettivo non sia valutabile.

Complessivamente la percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi presenti nel piano della performance è pari all'89%. Tale percentuale di raggiungimento è data dalla media dei raggiungimento di ciascun obiettivo.

La valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti è differenziata in relazione al peso dato a ciascun obiettivo.

Anche la valutazione complessiva del personale dirigenziale, comprensiva dell'aspetto comportamentale e dei risultati raggiunti, presenta una differenziazione compresa tra la fascia A (una posizione) e fascia B (tre posizioni).

Gli obiettivi di competenza di ciascuna area sono stati perseguiti attraverso il personale assegnato ai singoli dirigenti. Dalla valutazione emerge una differenziazione compresa tra la fascia A e la fascia C

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

L'Autorità ha preso parte, fin dalla prima edizione, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Nell'ambito delle azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, nel corso del 2011 è stato definito un progetto di telelavoro che ha dato continuità a tutte le iniziative finora intraprese per favorire il benessere dei dipendenti (in particolare, delle donne impegnate coi carichi familiari) ed al processo di innovazione nella organizzazione giornaliera del lavoro del singolo dipendente.

Con decreto segretariale n. 1248 del 22 aprile 2011 è stato approvato il progetto sperimentale di telelavoro al fine di verificare la possibilità di introduzione di forme di telelavoro quali normali modalità organizzative. Alla fine dello stesso mese è stata attivata n. 1 postazione di telelavoro, stipulando apposito contratto individuale di lavoro.

Dopo il periodo di sei mesi considerato sperimentale, con nota prot. n. 2954/D.1.1 del 20 ottobre 2011 è stato reso noto a tutti i dipendenti la volontà dell'Amm.ne di attivare, in via non più sperimentale, n. 2 postazioni di telelavoro.

A conclusione dell'iter suindicato è stato stipulato un nuovo contratto individuale di lavoro annuale e individuato nuovo dipendente con il quale si è stipulato un contratto nella forma del telelavoro domiciliare

nel corso del 2012. Per il 2013 sono tre dipendenti che svolgono il lavoro in modalità di telelavoro di cui 2 con un rientro settimanale in sede ed una con quattro rientri settimanali.

Nel corso del 2011 sono inoltre state avviate le azioni per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia (CUG), proseguite nel 2012 e 2013 e non ancora concluse.

Di seguito schematicamente il bilancio di genere al 31 dicembre 2013:

Data	Segretario generale	Donne	Uomini
31/12/2013	1	0	1

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2013	2 (t. det.)	0	4
	2 (t.indet.)		

Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2013	23 (t.indet.)	13 (t.indet.)	10 (t. indet.)
	3 (t. det.)	2 (t. det.)	1 (t. det.)

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Con riferimento al primo titolo di studio deve essere evidenziato il carattere di alta professionalità della struttura che, su un totale di 31 dipendenti di cui 2 dirigenti a tempo indeterminato e 2 dirigenti a tempo determinato, 23 dipendenti a tempo indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato) al 31 dicembre 2013, presenta 22 laureati; tra il personale laureato quattro sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca, un quinto ha preso avvio; cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea mentre sono sempre cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

LAUREA	DIPENDENTI
Laurea ad indirizzo economico giuridico sociologico	3
Laurea ad indirizzo ingegneristico	9

Laurea ad indirizzo agrario	1
Laurea ad indirizzo naturalistico	1
Laurea ad indirizzo biologico	1
Laurea ad indirizzo architettonico-urbanistico	1
Laurea ad indirizzo geologico	5
Laurea ad indirizzo informatico	1

Tra i sette dipendenti non laureati 2 stanno conseguendo il titolo mentre 5 sono in possesso di diploma di scuola secondaria.

PERSONALE A TEMPO PARZIALE

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	4
D3	1	3

Si evidenzia che l'amministrazione ha optato per concedere forme di part time differenziato a seconda delle esigenze delle singole persone. I part time concessi sono sia di natura verticale (settimanale o annuale) che orizzontale, con varie percentuali (50%, 60%, 72,22%, 80%, 83,33%, 91,67%, 92%).

PERSONALE IN TELELAVORO

Al 31 dicembre 2013 risultavano essere assegnate tre postazione di telelavoro a tre dipendenti donna di categoria D1.

PERSONALE CHE HA USUFRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E CONGEDO PARENTALE (2013)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE

A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	3
D3	0	3

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2013

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di Bacino conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Segretario generale, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Febbraio 2014	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica di supporto
2	Giugno 2014	Approvazione della relazione	Segretario generale

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della

programmazione del Piano della performance 2013-2015, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti.

Nella programmazione a regime si doveva procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere. Nel Piano 2012-2014 si è tenuto in conto solo in parte di questo e, pertanto, le due fasi si sono comunque sovrapposte.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi.

Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data aggiornamento ultimo	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione delle performance	4 gennaio 2013	4 gennaio 2013		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Piano della performance	15 gennaio 2013	15 gennaio 2013	22 luglio 2013	http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	11 Gennaio 2012	11 Gennaio 2012	11 Gennaio 2012	http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente

Allegato 1: Cruscotto di ente 2013-2015 e risultati raggiunti nel 2013